



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Dai loro frutti li riconoscerete

Riconoscere è un atto che mette in moto intelligenza, emozioni, volontà.

Riconoscere presuppone aver già conosciuto in precedenza.

Riconoscere significa aver fatto esperienza, aver interiorizzato e quindi poter distinguere con sicurezza, discernere.

Per riconoscere sono necessari occhi per vedere, orecchi per ascoltare, cuore per sentire.

Preghiera corale

Dal Salmo 25

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!*

*Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.*

*Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.*

*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.*

Introduzione al brano.

In questo brano l'evangelista Matteo continua l'elenco di raccomandazioni finali del Discorso della Montagna. Gesù è un maestro, è il Maestro e quindi insegna, dà indicazioni per la vita. Non lo fa solo parlando in modo cattedratico, ma attraverso atteggiamenti e gesti, nella relazione interpersonale, utilizzando immagini e parabole.

**Dal
Vangelo
di Matteo
(Mt 7,13-21)**

Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete. Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Riflessione

Gesù molte volte nei suoi discorsi sottolinea la necessità di assumere un atteggiamento che non sia solo espressione di esteriorità, di belle opere che tutti possono vedere e per questo ammirare chi le fa. Al tempo di Gesù c'erano molti e vari profeti, persone che annunciavano messaggi fuorvianti. Per questo Gesù mette in guardia, parlando in modo molto forte, avvertendo di guardarsi dai falsi profeti che si nascondono, apparendo pecorelle mentre sono lupi rapaci. È importante ascoltare e discernere, riconoscere con altrettanta forza dove lo Spirito sta agendo. E Gesù fornisce indicazioni precise, proponendo l'immagine dell'albero e il paragone del frutto: "Dai loro frutti li potete riconoscere". Il vero profeta dice e fa la verità di Dio. Il falso profeta dice parole, ma la sua vita è assai lontana dai Comandamenti e da una vita secondo le beatitudini e il comandamento dell'amore. Guardando i frutti di ogni uomo, possiamo sempre sapere chi è falso e chi è vero profeta, chi dice la verità di Dio e quanti invece preferiscono menzogna e inganno.

Questo vale anche per me. Quali frutti si vedono nella mia vita? E qual è la loro origine? Il profondo del cuore abitato dalla grazia di Dio o il mio bisogno di apparire? Dio, il Signore di Misericordia, viene in aiuto ai miei limiti, alle mie fragilità e, se lo voglio, dona autenticità alla mia vita e alla mia testimonianza.

Preghiera conclusiva

(Dal commento al Padre Nostro di San Francesco di Assisi)

Sia santificato il tuo nome: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.

Venga il tuo regno: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine.

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno.

Nel clima di silenzio che ha generato la preghiera, ritorniamo alle occupazioni quotidiane concludendo con un segno di croce. Nel nome del Padre...

